



COPIA

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 15 / 6 / 2016

N. <u>38</u> del Reg. Data: <u>15 / 6 / 2016</u>	Oggetto: Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai sensi dell'art.151 del D.Lgs n.267/2000 e dell'art.10 del D.Lgs n.118/2011.
---	--

L'anno duemilasedici, il giorno quindici del mese di giugno, alle ore 10,46

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblicadi prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrantecon l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo CasalinoAll'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 13,30 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo		x
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo		x
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria		x
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe		x
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 25 Totale assenti n. 8

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore al Bilancio dott. Luca Lignola, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile della Dirigente all'Area Finanziaria dott.ssa G. Marcucci; iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno, avente per oggetto **"Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai sensi dell'art.151 del D.Lgs n.267/2000 e dell'art.10, del D.Lgs n.118/2011."**, e depositata agli atti del Consiglio unitamente agli allegati nella stessa richiamati.

Poiché l'Assemblea conviene di dare per letto lo schema di deliberazione in esame, **il Presidente** dichiara aperta la discussione.

Viene dato atto che rientra in aula il Consigliere Avantario, per cui i presenti sono 26.

Intervengono i **Consiglieri Lima – Zitoli – Di Lernia – Cinquepalmi – Tomasicchio**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che nel corso dell'intervento della Consigliera Di Lernia, il Presidente Ferrante si è momentaneamente allontanato; che le funzioni sono state assunte dal Vice Presidente Capone; e che lo stesso Presidente rientrato, ha riassunto le funzioni; per cui i presenti sono sempre 26.

Quindi il **Presidente Ferrante** a questo punto riferisce che sono stati presentati al tavolo due emendamenti, uno a firma del Consigliere Ventura ed uno a firma della Consigliera Cormio.

Pertanto dà lettura del testo dell'emendamento a firma del Consigliere Ventura, con il parere di regolarità tecnica della dott.ssa Marcucci nel seguente testo:

““Ai fini meramente ricognitori si chiede l'integrazione della proposta di deliberazione in oggetto come segue, dando atto che la formulazione non modifica contabilmente i documenti di programmazione e, pertanto, non necessità del parere contabile né del parere del Collegio dei Revisori di Conti.

Nella parte dispositiva di inseriscono due punti elenchi come segue:

- 1. Dare atto che a seguito della novella legislativa recata dal D.Lgs 126/2014 (modificativa del D.Lgs 118/2011) questa Amministrazione comunale ha optato per un approccio di tipo sostanziale alla volontà del legislatore procedendo all'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni quali contenuti del Documento Unico di Programmazione oggetto di espresso parere da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e approvato con separata e prodromica deliberazione.**
- 2. Di dare atto e confermare che dalla verifica effettuata non vi sono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie nell'esercizio 2016, ai sensi delle leggi 18/4/1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, e legge 22/10/1971 n.865 e legge 05/08/1978 n.457 come da comunicazione del Dirigente dell'area Urbanistica e riportato nella deliberazione n.91 della Giunta comunale 30/04/2016 e riportato in narrativa della proposta a modificarsi.**

L'attuale numerazione proseguirà dal n.3.”””

Il Presidente, non essendoci interventi pone in votazione, per appello nominale, detto emendamento.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i consiglieri Tomasicchio – Papagni – Di Lernia – Procacci – Cinquepalmi, per cui i presenti passano da 26 a 21.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.21
Assenti:	n.12 (Florio – Papagni - Laurora C. – Tomasicchio - De Laurentis – Barresi Di Lernia - Lapi – Corrado – De Toma – Procacci - Cinquepalmi)

Voti favorevoli: n.19 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario - Cormio - Marinaro – Ventura – Nenna - Amoruso – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)

Voti contrari: n.2 (Merra – Lima)

L'emendamento a firma del Consigliere Ventura, viene dichiarato approvato.

Viene dato atto che rientrano in aula i consiglieri Papagni – Di Lernia – Procacci – Cinquepalmi per cui i presenti passano da 21 a 25.

Quindi il **Presidente Ferrante** riferisce che il preannunciato secondo emendamento viene ritirato dalla Consigliera Cormio; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Intervengono di seguito, per dichiarazioni di voto i Consiglieri **Procacci – Papagni – Briguglio – Lima**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Infine prende la parola il **Sindaco** per rispondere alle osservazioni e considerazioni svolte dai Consiglieri intervenuti nel dibattito, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il **Presidente** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione come emendata.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.25

Assenti: n.8 (Florio – Laurora C. – Tomasicchio - De Laurentis – Barresi Lapi – Corrado – De Toma)

Voti favorevoli: n.19 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario - Cormio - Marinaro – Ventura – Nenna - Amoruso – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)

Voti contrari: n.6 (Papagni – Di Lernia - Merra – Lima – Procacci Cinquepalmi)

La proposta di deliberazione in uno all'emendamento come approvato, viene dichiarata approvata. 

Quindi il **Presidente** pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento, dandosi per ripetuto il medesimo risultato della prima votazione, ovvero:

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.25

Assenti: n.8 (Florio – Laurora C. – Tomasicchio - De Laurentis – Barresi Lapi – Corrado – De Toma)

Voti favorevoli: n.19 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario - Cormio - Marinaro – Ventura – Nenna - Amoruso – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)

Voti contrari: n.6 (Papagni – Di Lernia - Merra – Lima – Procacci Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata ed il **Presidente** dispone che la stessa sia inviata al Prefetto BAT, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Pertanto,

**Su proposta dell'Assessore alle Finanze Dott. Luca Lignola
e sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art.151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 prevede che gli enti locali *“deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;
- l'art.162, comma 1, del citato D.Lgs. n.267/2000 stabilisce che *“gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni”*;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.254 del 31/10/2015), con il quale era stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il DM del Ministero dell'Interno in data 1° marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 7/3/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, emanato in attuazione degli artt.1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

Preso atto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali, nota come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*;
- il decreto legislativo n.118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn.4/1 e 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 (art.3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art.3, comma 11);
 - b) potevano rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato (art.3, comma 12);
 - c) potevano rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art.11-bis, comma 4);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n.194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n.118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art.11, comma 12);

Tenuto conto che nel 2016 è previsto il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- l'adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n.9 e n.10 al decreto legislativo n.118 del 2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. I bilanci di previsione 2016 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- l'applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art.4 e allegato n.6 del D.Lgs. n.118/2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio

consolidato, fatta eccezione per i comuni fino a 5.000 abitanti che possono rinviare l'obbligo al 2017;

Richiamata la propria deliberazione n.22 del 29/9/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale tra l'altro è stato disposto il rinvio all'esercizio 2016 dell'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e della tenuta del piano integrato dei conti;

Visto l'art.10 del D.Lgs. n.118/2011, in base al quale *"Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale"*;

Tenuto conto che, in forza di quanto previsto dall'art.11, comma 14, del D.Lgs. n.118/2011, a decorrere dal 2016 gli enti *"adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria"*;

Viste le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/ ad oggetto: *Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016*, in cui viene precisato, che *"Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio)"*.

Rammentato che, ai sensi del citato art.151, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

Considerato che:

- la Giunta Comunale, con deliberazione n.84 del 30/4/2016, dichiarata immediatamente esecutiva, ha disposto la presentazione del DUP 2016-2018 al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.170 del D.Lgs. n.267/2000;
- la stessa Giunta Comunale, con successiva deliberazione n.115 in data 30/5/2016, esecutiva ai sensi di legge, ha disposto la presentazione della nota di aggiornamento al DUP 2016-2018, nella quale si tiene conto di sopravvenute necessità;

Atteso che la Giunta Comunale, sulla base degli indirizzi di programmazione contenuti nel DUP, con propria deliberazione n.91 del 30/4/2016, modificata con altra deliberazione n.116 in data 30/5/2016, esecutiva, ha approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 di cui all'art.11 del D.Lgs. n.118/2011, completo di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

Rilevato che, ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.Lgs. n.118/2011 al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti, dando atto che non sono previste spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione:

- a) il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione al 31/12/2015;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa al bilancio;
- h) la relazione del Collegio dei Revisori dei conti;

Evidenziato che, ai sensi dell'art.172 del D.Lgs. n.267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione non risultano più allegati il programma triennale delle opere pubbliche, la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, in quanto inseriti nella sezione operativa del DUP;

Rilevato altresì che, ai sensi delle suddette norme, al bilancio di previsione risultano inoltre allegati i seguenti documenti:

- l'elenco degli **indirizzi internet** di pubblicazione del rendiconto della gestione del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio (2014) e dei bilanci dei soggetti considerati nel gruppo amministrazione pubblica riferiti al medesimo esercizio, indicati nella nota integrativa al bilancio;
- la deliberazione della Giunta Comunale **n.150 del 24/7/2014**, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il **Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili** di cui all'art.2, commi 594-599, della legge n.244/2007;
- la deliberazione della Giunta Comunale **n.53 in data 23/3/2016**, di **destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada**, ai sensi degli articoli 142 e 208 del D.Lgs. n.285/1992;
- la deliberazione **n.85 del 30/4/2016** con la quale la Giunta Comunale ha dato atto che, per l'anno 2016, sono confermate le tariffe della **TARI, la tassa sui rifiuti** di cui all'art.1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n.147, così come approvate dal Commissario Straordinario con propria deliberazione, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.49 in data 24/7/2015;
- la deliberazione di Giunta Comunale **n.86 in data 30/4/2016**, con si è dato atto che per l'anno 2016 sono confermate le **aliquote, detrazioni e agevolazioni dell'IMU (imposta municipale propria)**, di cui all'art.13 del D.L. n.201/2011 (convertito in Legge n.214/2011), già approvate dal Commissario Straordinario con propria deliberazione, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.46 in data 24/7/2015, con il solo adeguamento delle stesse alla legge 28/12/2015, n.208;
- la deliberazione **n.87 in data 30/4/2016**, con la quale la Giunta Comunale, ha dato atto che, per l'anno 2016, sono prorogate, *ope legis*, le aliquote della **TASI, il tributo sui servizi indivisibili** di cui all'art.1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n.147, approvate dal Commissario Straordinario con propria deliberazione, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.47 in data 24/7/2015, con il solo adeguamento delle stesse alla legge 28/12/2015, n.208;
- la deliberazione **n.88 in data 30/4/2016**, con la quale la Giunta Comunale ha dato atto che, per l'anno 2016, sia fissata nella misura di 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF, confermandola così come approvata dal Commissario Straordinario con propria deliberazione, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.45 in data 24/7/2015, con la quale è stato modificato il **regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF**, di cui al D.Lgs. n.360/1998;
- la deliberazione della Giunta Comunale **n.89 del 30/4/2016**, relativa all'approvazione delle **tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni**, di cui al Capo I del D.Lgs. n.507/1993, per l'esercizio 2016 e le **tariffe della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche**, di cui al Capo II del D.Lgs. n.507/1993, per l'esercizio 2016;
- la deliberazione della Giunta Comunale **n.90 in data 30/4/2016**, relativa all'approvazione delle **tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio di competenza, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione**;
- la deliberazione della Giunta Comunale **n.120 in data 30/5/2016**, di determinazione delle **indennità di funzione spettanti al Sindaco ed agli Assessori**, dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e dei **gettoni di presenza dei consiglieri comunali**, ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. n.267/2000;
- la **tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2015;
- il **prospetto di verifica della coerenza del bilancio** di previsione con gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio) ai sensi dell'art.172, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n.267/2000;

Richiamata la propria deliberazione **n.37 in data 15/06/2016**, relativa all'approvazione, ai sensi dell'art.170 del D.Lgs. n.267/2000, del Documento Unico di Programmazione (DUP) di questo Comune per il triennio 2016-2018, come presentato dalla G.C. con atto n.115 del 30/5/2016;

Verificato che le copie dei suddetti documenti sono state messe a disposizione dei consiglieri comunali, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

Vista la legge n.243/2012, emanata in attuazione dell'art.81 della Costituzione, che disciplina gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio, ed in particolare:

- l'art.9, comma 1, il quale fa obbligo agli enti locali, a partire dal bilancio di previsione dell'esercizio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'art.9, comma 2, il quale prevede che a rendiconto, l'eventuale saldo negativo deve essere recuperato nel triennio successivo;

- l'art.10, comma 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

Visto inoltre l'art.1, commi da 707 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n.208, il quale ha disapplicato la disciplina di patto e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

Tenuto conto che in base agli obblighi inerenti il pareggio di bilancio:

- regioni, province e comuni, ivi compresi quelli con popolazione non superiore a 1.000 abitanti (esclusi per il 2016 quelli istituiti a seguito di processo di fusione concluso entro il 1° gennaio 2016), devono garantire l'equivalenza tra entrate finali e spese finali in termini di competenza pura, senza riguardo per la gestione dei pagamenti e degli incassi, laddove per entrate finali si intendono i primi cinque titoli dell'entrata, con esclusione dei mutui e dell'avanzo di amministrazione, e per spese finali si intendono i primi tre titoli della spesa, con esclusione della spesa per rimborso quota capitale mutui e il disavanzo di amministrazione (comma 710);
- limitatamente all'anno 2016, rileva - ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio - il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, escluse le quote rivenienti da debito (comma 711)
- non sono considerati nel saldo l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione;
- sono previsti meccanismi di compensazione territoriale a livello regionale e nazionale;
- sono escluse poste in spesa, con particolare riguardo per gli interventi di edilizia scolastica ed in entrata, con riferimento al contributo compensativo IMU-TASI;
- sono fatti salvi gli effetti dei recuperi degli spazi finanziari ceduti o acquisiti nel 2014 e 2015 a valere sul patto di stabilità interno;
- al bilancio di previsione finanziario deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti in sede di rendiconto ai fini del pareggio di bilancio (comma 712);

Dato atto che il bilancio di previsione finanziario è coerente con gli obblighi del pareggio di bilancio, come si evince dal prospetto riportato nella parte del dispositivo del presente provvedimento;

Visto l'art.1, comma 737, della legge n.208/2015, il quale per il 2016 e 2017 consente ai comuni di applicare il 100% dei proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti di:

- manutenzione del verde pubblico;
- manutenzione delle strade;
- manutenzione del patrimonio;
- progettazione delle opere pubbliche;

Considerato che il bilancio di previsione 2016-2018 di questo Comune non si avvale di tale facoltà;

Richiamate le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'art.6 del D.L. n.78/2010 (convertito nella Legge n.122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

b) all'art.5, comma 2, del D.L. n.95/2012 (convertito nella Legge n.135/2012), come sostituito dall'art.15, comma 1, del D.L. n.66/2014, e all'art.1, commi 1-4, del D.L. n.101/2013 (convertito nella Legge n.125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;

c) all'art.1, commi 5-9, del D.L. n.101/2013 (convertito nella Legge n.125/2013), e all'art.14, comma 1, del D.L. n.66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;

d) all'art.1, comma 143, della legge n.228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;

e) all'art.14, comma 2, del D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n.89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerato che, tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'art.1,

comma 3, della Legge n.196/2009, sono compresi anche gli enti locali che, pertanto, rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;

Atteso che la Corte Costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'art.6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 "possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»" (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- "La previsione contenuta nel comma 20 dell'art.6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali" (sentenza n. 139/2012);

Vista la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione autonomie n.26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali;

Visto il prospetto di cui all'**Allegato "B"** con il quale sono stati:

- individuati i limiti di spesa per l'anno 2016;
- rideterminati i limiti di spesa per l'anno 2016 alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n.181/2011 e n.139/2012, e dalla Corte dei Conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 al fine di conseguire i medesimi obiettivi di spesa prefissati riallocando le risorse tra i diversi ambiti di spesa;

Richiamati:

- l'art.3, comma 56, della legge n.244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'art.14, comma 1, del D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n.89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'art.14, comma 2, del D.L. n.66/2014 (convertito nella legge n.89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

Dato atto che non sono state presentate proposte di modifiche alla qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi n.167/71, n.157/78 e n.865/71;

Considerato che i Dirigenti delle Aree e i Responsabili di servizio, di concerto con il Dirigente del servizio finanziario, sulla base dei contenuti della programmazione indicati nel DUP 2016-2018, hanno elaborato le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2016-2018;

Acquisito agli atti il parere favorevole della Dirigente responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art.153, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, sulla base delle indicazioni espresse da ciascun Dirigente del Comune e dalla Giunta Comunale;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art.239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000, dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 1/6/2016;

Visto il verbale della 3ª Commissione Consiliare del 15/6/2016 agli atti;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e contabile espressi dal Dirigente dell'Area Economica Finanziaria, Dott.ssa Grazia Marcucci, ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL n.267/2000 e ss.mm.ii;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n.267;

Visto il vigente Statuto di questo Comune;

Visto il Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Visto il D.Lgs. n.118/2011;

Visto l'emendamento come innanzi approvato.

Uditi gli interventi dei Consiglieri e del Sindaco di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

Con il risultato delle votazioni, così come innanzi accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale

DELIBERA

- Dare atto che a seguito della novella legislativa recata dal D.Lgs 126/2014 (modificativa del D.Lgs 118/2011) questa Amministrazione comunale ha optato per un approccio di tipo sostanziale alla volontà del legislatore procedendo all'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni quali contenuti del Documento Unico di Programmazione oggetto di espresso parere da parte del Collegio dei revisori dei Conti e approvato con separata e prodromica deliberazione.**
- Di dare atto e confermare che dalla verifica effettuata non vi sono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie nell'esercizio 2016, ai sensi delle leggi 18/4/1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, e legge 22/10/1971 n.865 e legge 05/08/1978 n.457 come da comunicazione del Dirigente dell'area Urbanistica e riportato nella deliberazione n.91 della Giunta comunale 30/04/2016 e riportato in narrativa della proposta a modificarsi.**
- Approvare**, ai sensi dell'art.174, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000 e degli artt.10 e 11 del D.Lgs. n.118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2016-2018, redatto secondo lo schema all.9 al D.Lgs. n.118/2011, così come risulta dall'**Allegato "A"** alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e di cui si riportano gli equilibri finali:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.970.659,43		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.349.708,85	6.500,00	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	369.830,32	369.830,32	369.830,32
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di</i>	(+)	54.058.759,26	53.482.196,52 -	52.883.078,62

<i>prestiti</i>			-		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	(-)		59.087.519,11	52.460.978,39	51.549.311,98
- fondo pluriennale vincolato			6.500,00	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità			2.025.257,14	2.577.600,00	3.129.942,85
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)		831.156,04	657.887,81	963.936,32
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			3.880.037,36	0,00	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		3.880.037,36	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					

O=G+H+I-L+M		-	0,00	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	11.762.072,93	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	36.133.534,94	9.408.436,85	7.876.631,25
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	47.895.607,87	9.408.436,85	7.876.631,25
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E						
				-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			-	-	-
EQUILIBRIO FINALE						
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y						
				-	0,00	-

4. **Dare atto** che il bilancio di previsione 2016-2018 risulta coerente con gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art.1, commi da 707 a 734, della legge n.208/2015, come risulta dal seguente prospetto:

Tit	Descrizione	Comp	Cassa	Tit	Descrizione	Comp	Cassa		
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)				COMPETENZA ANNO 2016				COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	2.349.708,85			-	-		
B)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	11.762.072,93			-	-		
C)	Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	38.218.617,57			39.411.253,99	39.612.136,09		
D1)	Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	10.104.395,88			9.335.196,72	9.335.196,72		
D2)	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	-			-	-		
D)	Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	10.104.395,88			9.335.196,72	9.335.196,72		
E)	Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	5.735.745,81			4.735.745,81	3.935.745,81		
F)	Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	34.165.534,94			4.674.000,00	1.805.000,00		
G)	Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-			-	-		
H)	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	88.224.294,20			58.156.196,52	54.688.078,62		
I1)	Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	59.081.019,11			52.460.978,39	51.549.311,98		
I2)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	6.500,00			-	-		
I3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽⁴⁾	(-)	2.025.257,14			2.577.600,00	3.129.942,85		
I4)	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	1.200.000,00			500.000,00	500.000,00		
I5)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	2.302.921,50			1.151.460,75	1.151.460,75		
I)	Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	(+)	53.559.340,47			48.231.917,64	46.767.908,38		
L1)	Titolo 2 – Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	36.133.534,94			9.408.436,85	7.876.631,25		
L2)	Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	11.762.072,93			-	-		
L3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/ capitale ⁽³⁾	(-)	-			-	-		
L4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-			-	-		
L5)	Spese per edilizia sanitaria	(-)	-			-	-		
L)	Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	47.895.607,87			9.408.436,85	7.876.631,25		
M)	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-			-	-		
N)	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		101.454.948,34			57.640.354,49	54.644.539,63		
O)	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		881.127,64			515.842,03	43.538,99		
	Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	-			-	-		
	Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	-			-	-		
	Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	-			-	-		
	Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	-			-	-		
	Patto naz.le oriz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-			-	-		
	Patto naz.le oriz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-			-	-		
	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		881.127,64			515.842,03	43.538,99		

5. **Dare atto** che il bilancio di previsione 2016-2018 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'art.162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 e, per l'esercizio 2016, presenta le seguenti risultanze finali:

NO			NO				
==	FPV di entrata	14.111.781,78	=====	1	Spese correnti	59.087.519,11	84.711.345,98
1	Entrate tributarie	38.218.617,57	65.523.587,12	2	Spese in conto capitale	47.895.607,87	55.878.501,07
2	Trasferimenti correnti	10.104.395,88	18.547.070,87	3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	6.000,00
3	Entrate extratributarie	5.735.745,81	10.723.636,70				
4	Entrate in conto capitale	34.165.534,94	46.683.517,82				
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	59.402,67				
	ENTRATE FINALI	102.336.075,98	141.537.215,18		SPESE FINALI	106.983.126,98	140.595.847,05
6	Accensione di prestiti	1.968.000,00	3.767.154,78	4	Rimborso di prestiti	831.156,04	831.156,04
7	Anticipazioni di tesoreria	11.221.198,22	11.221.198,22	5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	11.221.198,22	11.221.198,22
9	Entrate da servizi per conto di terzi	8.445.000,00	12.423.406,01	7	Spese per servizi per conto di terzi	8.445.000,00	12.423.405,01
	TOTALE	123.970.274,20	168.948.974,19		TOTALE	127.480.481,24	165.071.606,32

Fondo iniziale di cassa	=====	1.970.659,43	Fondo finale di cassa	=====	5.848.027,30
Avanzo di amministrazione	3.880.037,36	=====	Disavanzo di amministrazione	369.830,32	=====
TOTALE ENTRATE	127.850.311,56	170.919.633,62	TOTALE SPESE	127.850.311,56	170.919.633,62

mentre, per il triennio 2016/2018, rappresenta le seguenti risultanze:

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018	Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
==	FPV di entrata	14.111.781,78	6.500,00	0,00					
1	Entrate tributarie	38.218.617,57	39.411.253,99	39.612.136,09	1	Spese correnti	59.087.519,11	52.460.978,39	51.549.311,98
2	Trasferimenti correnti	10.104.395,88	9.335.196,72	9.335.196,72					
3	Entrate extratributarie	5.735.745,81	4.735.745,81	3.935.745,81					
4	Entrate in conto capitale	34.165.534,94	4.674.000,00	1.805.000,00	2	Spese in conto capitale	47.895.607,87	9.408.436,85	7.876.631,25
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	1.968.000,00	4.734.436,85	6.071.631,25	4	Rimborso di prestiti	831.156,04	672.156,18	963.936,32
7	Anticipazioni di tesoreria	11.221.198,22	11.221.198,22	11.221.198,22	5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	11.221.198,22	11.221.198,22	11.221.198,22
9	Entrate da servizi per conto di terzi	8.445.000,00	8.445.000,00	8.445.000,00	7	Spese per servizi per conto di terzi	8.445.000,00	8.445.000,00	8.445.000,00
	Avanzo di amministraz.	3.880.037,36	0,00	0,00		Disavanzo di amministraz.	369.830,32	369.830,32	369.830,32
	TOTALE ENTRATE	127.850.311,56	82.563.331,59	80.425.908,09		TOTALE SPESE	127.850.311,56	82.563.331,59	80.425.908,09

6. **Dare atto** che gli adempimenti relativi all'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale e della tenuta del piano integrato dei conti viene attuato dal 2016 e il bilancio consolidato, per l'esercizio 2016, in quanto questo Comune, nell'anno 2014, non ha partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
7. **Rideterminare**, alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n.181/2011 e n.139/2012, e dalla Corte dei conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 i limiti di spesa per:
- studi ed incarichi di consulenza e collaborazioni coordinate e continuative;
 - relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
 - sponsorizzazioni;
 - missioni;
 - attività esclusiva di formazione;
 - manutenzione, noleggio ed esercizio di autoveicoli ed acquisto di buoni taxi;
- come risultano dal prospetto che si acclude al presente provvedimento come **Allegato "B"** quale parte integrante e sostanziale;
8. **Inviare** la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;
9. **Pubblicare** sul sito internet di questo Comune i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014;
10. **Dichiarare**, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.P.R. n.267/2000.

FB/AP/ad


PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018, AI SENI DELL'ART. 151 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART. 10 DEL D.LGS N. 118/2011".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si passa al successivo ordine del giorno: "Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai seni dell'art. 151 del D.Lgs n. 267/2000 e dell'art. 10 del D.Lgs n. 118/2011". Allora, la relazione è dell'Assessore Lignola. Possiamo darla per letta la relazione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, nessuno osserva nulla. Quindi diamo per letta la relazione. Ci sono interventi sulla discussione? Ci sono interventi sulla discussione? Non vedo interventi sulla discussione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La discussione del bilancio di previsione. Non ci sono interventi? Non ci sono interventi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Non vi posso schiacciare io il tasto. Se dovete intervenire dovete schiacciare il tasto senno non si può intervenire. Nr 44 Lima. Prego. Sulla discussine al provvedimento.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Io volevo chiedere qualche chiarimento relativo alle tariffe della TARI e sapere se è previsto un piano finanziario per il 2016, se è previsto un contratto di servizio e, in definitiva, quindi se sappiamo effettivamente quanto ci costano i rifiuti a Trani. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nr 21 Zitoli, prego. Consiglieri prendete posto.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori, Consiglieri, siamo ben consapevoli di quanto il provvedimento, che stiamo andando ad approvare, rappresenti la pietra miliare della vita amministrativa di questa città per i prossimi tre anni, su cui su qualunque ulteriore scelta politica dovrà trovare delle solide basi quanto più possibile. Questo bilancio di previsione ha certamente il merito di essere legittimo da un punto di vista tecnico, contabile e normativo per cui *nulla quaestio*. Bene emerge quanto quest'amministrazione abbia deciso di dare priorità all'emergenza sociale, che ben sappiamo essere scottante in questo momento, attraverso la misura dei cantieri sociali che richiederà a ragione un cospicuo investimento delle risorse finanziarie disponibili. Tuttavia, queste precise scelte, da parte dell'esecutivo condivisa in seguito dalla maggioranza, non possono far notare

anche quante altre voci di bilancio di previsione siano prive del minimo necessario e mi riferisco alle politiche giovanili, ai servizi ausiliari all'istruzione, rapporti e diritto di mobilità e così via. Non posso però fare a meno di focalizzare l'attenzione su una voce in entrata e mi riferisco ai circa 28 milioni di euro per il *project financing* relativo alla gestione dei servizi cimiteriali. Ora, è vero che questo provvedimento, che fa tra l'altro parte del piano triennale delle opere pubbliche, dovrà tornare in Consiglio Comunale con apposita proposta di delibera. Tuttavia mi preme sin da ora portare all'attenzione dell'Assise questa questione. Perché ciò che vorrei che mi venga chiarito ora dall'Assessore competente, che però non vedo, è se la gestione di tale servizio da parte di privato possa creare un rischio di debito fuori bilancio per il futuro.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Manca Di Gregorio. Mi spiego meglio. Qualora il privato non riesca a rientrare nell'investimento e a trarre guadagno dai servizi erogati alla Comunità non c'è la possibilità che questi possa rivalersi nei confronti dell'Ente comunale? Ripeto, è vero che questo provvedimento tornerà in Consiglio Comunale ma una voce di bilancio che a mio avviso richiede dei chiarimenti di utilità pubblica sin da ora. Un secondo interrogativo lo pongo all'Assessore Lignola. A pagina 20 del parere dei Revisori vengono classificate le entrate correnti suddivise per tipologia. In relazione all'IMU, il gettito derivante dall'attività di accertamento in materia di ICI, relativo all'anno precedente, in circa 1.375.000,00 euro, vedo un aumento di circa un milione di euro, mentre per la TARI l'Ente ha previsto nel bilancio 2016 la somma di 11.800.000 circa con un aumento di 623.000,00 euro. Le chiedo sommamente: qualora le entrate effettivamente relative all'IMU non dovessero essere quelle previste, qual è il rischio? Può aumentare la TARI ancora di più per avere delle entrate effettive rispetto a quelle previste? Infine, Sindaco, noi tutti avremmo preferito che questo bilancio fosse maggiormente condiviso nella pianificazione delle scelte e non parlo come Consigliere ma come cittadina. La fretta o le imminenti scadenze non posso essere a lungo una valida eterna attenuante. Anche perché sappiamo bene quanto spesso la fretta incida negativamente su una buona programmazione. Mi auguro che da domani la vita amministrativa di questa città possa contare su una maggior condivisione delle scelte a livello politico, un maggior coinvolgimento delle associazioni di categoria e di tutti i portatori di interesse per raggiungere un duplice obiettivo. Rendere maggiormente consapevole, la cittadinanza tutta, delle problematiche che quasi sempre sfuggono al dominio pubblico e a chi è all'esterno della vita amministrativa e arrivare a decisioni concordate per rinforzare quest'amministrazione dando risposte e servizi quanto più efficaci ed efficienti possibili alla comunità. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 51. Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, io vi vorrei leggere quello che avevo preparato per la Commissione che non si è tenuta il giorno 9, il giorno 10, in cui ci si doveva, come dire, affrontare il tema del DUP e del Previsionale. E la prima attenzione si è soffermata sulla delibera di Giunta nr 85 del 30 aprile in quanto, secondo noi, presenta notevoli criticità come di seguito vi rilevo. In via preliminare si osserva che la su citata delibera non è stata adottata in conformità al disposto normativo di cui

all'art. 10 del regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale IUC componente TARI, che al riguardo così recita: *"I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa, tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito, redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani almeno tre mesi prima del termine dell'approvazione del bilancio al responsabile comunale a cui compete la gestione del servizio. Sulla base delle risultanze istruttorie, lo stesso responsabile, provvede a validare il piano finanziario mediante eventuali modifiche e/o integrazioni e a trasmetterlo entro due mesi prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione al funzionario responsabile del tributo affinché egli predisponga la deliberazione tariffaria per la copertura dei costi del servizio, della quale il piano finanziario e la relazione illustrativa costituiscono presupposto nonché apposito allegato. Qualora l'affidatario della gestione dei rifiuti non trasmetta il piano finanziario entro il termine di cui al comma precedente, il responsabile comunale a cui compete la gestione del servizio, vi provvede comunque di ufficio provvedendo ad irrorare all'affidatario la sanzione derivante da tale inadempimento, definito nel contratto di servizio"*. La delibera di cui trattasi non solo non ha osservato la sequenza temporale sopra descritta, ma non è neanche corredata dal piano finanziario e dalla relazione illustrativa. In relazione alle funzioni di organizzazione di gestione del servizio di raccolta, avvio e smaltimento recupero dei rifiuti urbani e della riscossione dei relativi tributi, si evidenzia che le suddette funzioni sono state interessate da due leggi, dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012 ed al comma 1 bis del Decreto Legge nr 138/2011, introdotto con il Decreto Legge nr 179/2012. L'art. 19 del Decreto Legge 95/2012 ha disciplinato le funzioni che sono attribuite in capo ai comuni, tra le quali quella dell'organizzazione dei servizi pubblici, ivi compresi i servizi di raccolta trasporto recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Il comma uno bis dell'art. 3 bis del 138/2011 stabilisce invece le modalità di esercizio delle funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, la scelta della forma di gestione della determinazione delle tariffe all'utenza, la scelta della forma di gestione di determinazione delle tariffe all'utenza, per quanto di competenza, di affidamento della gestione del relativo controllo ed ha individuato nell'ente di governo d'ambito o bacino territoriale ottimale...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

...e omogeneo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

E il Presidente dov'è? Ah, scusi. Il comma 1 bis dell'art. 3 bis del Decreto Legge 138/2011, stabilisce invece le modalità di esercizio delle funzioni di organizzazione dei servizi pubblici. La scelta della forma di gestione, della determinazione delle tariffe all'utenza, la scelta della forma di gestione di determinazione delle tariffe all'utenza, per quanto di competenza, di affidamento della gestione del relativo controllo. Ed ha individuato nell'ente di governo d'ambito o bacino territoriale ottimali e omogeneo istituito dalla Regione l'unico soggetto legittimato ad esercitarle. La Regione Puglia, con la legge regionale nr 24 del 2012, ha confermato nell'ATO, cioè l'Ambito

Territoriale Ottimale, l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali. La su citata legge regionale ha previsto all'interno di ciascun ATO, coincidente con il territorio di ciascuna provincia, un'ulteriore perimetrazione per le regolazioni dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. Con la successiva delibera della Giunta Regionale nr 2147 del 2012 è stata individuata all'interno della provincia BAT la perimetrazione di tre ARO, di Ambito Raccolta Ottimale, uno dei quali, l'ARO 1, è costituito dai comuni Barletta, Bisceglie e Trani. Questi tre comuni hanno sottoscritto la convenzione costitutiva disciplinando, compiti, funzioni e modalità di funzionamento dell'esercizio associato obbligatorio di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti all'interno dei rispettivi territori comunali. Alla luce di quanto sopra articolato siamo propri sicuri che la determinazione delle tariffe all'utenza del servizio di raccolta compete alla Giunta comunale? Al riguardo, in dottrina così si esprime Carlo Volpe: *"La nuova normativa sui servizi locali di rilevanza economica, dalle ceneri ad un (inc.) ecc.... Il discorso del citato comma 1 bis sarebbe da interpretarsi con efficacia di deroga rispetto all'art. 19 del Decreto Legge 85/2012. Per cui, l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica spetterebbe esclusivamente all'Ente di Governo d'ambito o bacino. Si tratta di una vera e propria deroga intesa quale efficacia di una norma speciale in un luogo di una generale ma solo ed esclusivamente con riferimento alle modalità di esercizio delle funzioni e non anche sulla loro titolarità. Alle autorità d'ambito non sono quindi conferiti compiti di diretta gestione e servizio ma solo di programmazione, affidamento e controllo sulla corretta esecuzione dello stesso, fungendo, in buona sostanza, da stazione appaltante per conto degli Enti locali compresi nell'area territoriale di propria competenza"*. A prescindere dalle riflessioni sopra riportate si ritiene opportuno sottolineare che il contratto di servizio, stipulato con l'AMIU s.p.a., aveva una validità solo per il 2015 e che, alla data odierna, nessun contratto di servizio è stato stipulato con l'AMIU s.p.a.. Al riguardo si sottolinea che l'art. 34 comma 20 del Decreto Legislativo 179/2012, ha stabilito che gli affidamenti in essere del servizio di raccolta trasporto ecc dei rifiuti, alla data che è entrato in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti alla normativa Europea, sarebbero dovuti essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013, prorogato successivamente al 31 dicembre 2014 e che il mancato adempimento degli obblighi avrebbe determinato la cessazione dell'affidamento. Inoltre, ha disposto l'art. 13 comma tre, che il mancato rispetto dei termini avrebbe comportato la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa Europea alla data del 31 dicembre 2014. Pertanto, atteso che, come si evince dalle relazioni riportate dalla delibera del 4 maggio 2016 sulla ricapitalizzazione di AMIU s.p.a. di Madaro e Ziruolo, lo statuto dell'AMIU s.p.a., non è conforme alla normativa europea per quanto riguarda il controllo analogo. Ad ogni rinnovo di affidamento del servizio pubblico da parte del singolo Ente bisogna dare atto della natura del servizio pubblico e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma dell'affidamento prescelto. Nel caso di specie, com'è possibile affidare all'AMIU s.p.a. detto servizio in mancanza dei requisiti previsti dalla normativa europea e quindi che non è possibile l'affidamento in house, tramite contratto di servizio sottoscritto con l'AMIU s.p.a.? Ricordo, ancora una volta, che la normativa sopra citata prevede una verifica sugli affidamenti in essere e l'adeguamento degli stessi ai principi comunitari entro il 31 dicembre del 2014, pena decadenza. La proroga di detto servizio non può più essere esercitata in quanto il contratto di servizio è proseguimento tacitamente per tutto il periodo successivo alla scadenza. La normativa vigente prevede espressamente la nullità dei contratti che sono stati rinnovati o prorogati tacitamente come nel caso di specie. Quindi è completamente inefficace un eventuale atto di proroga che verrà adottato al riguardo. In particolare, che evidenzia che la disciplina vigente in materia di proroga, di

rinnovo dei contratti di servizio, art. 114 comma 8 del TUEL, attribuisce queste responsabilità... no, questa possibilità al Consiglio Comunale e non mi risulta che il Consiglio Comunale sia stato al riguardo coinvolto nelle procedure di proroga. Determinazione delle tariffe e dei servizi a domanda pubblica individuale. Il Comune di Trani non ha adottato, entro il 30 aprile 2016, la delibera di approvazione del conto consuntivo 2015 e non ha trasmesso entro il termine del 31 maggio, sempre 2016, la certificazione sul rendiconto della gestione 2015, così come prescritto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 13 aprile 2016. Di tal che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 del TUEL viene considerato strutturalmente deficitario e, tra le altre sanzioni, è sottoposto al controllo centrale del Ministero dell'Interno in merito alla copertura di taluni servizi a domanda pubblica individuale. Nella delibera adottata dalla Giunta Comunale nr 90 del 30 aprile 2016 non solo non è indicato che il Comune è strutturalmente deficitario in via provvisoria, ma non è stata nemmeno assicurata per la gestione dei servizi pubblici a domanda individuale, così come prescritto dal Decreto interministeriale del 31 dicembre 1983. La copertura del livello minimo del 36% del costo dei servizi a domanda pubblica individuale, richiamati nel su citato decreto, nonché per la gestione del servizio dell'asilo nido. La copertura del livello minimo del 50% del costo complessivo del servizio. Solo per completezza e la regolarità formale si rappresenta che il Comune di Trani, Ente deficitario in via provvisoria, è tenuto alla presentazione della certificazione per la copertura del costo di gestione dei servizi relativi all'esercizio 2016, in quanto a decorrere dal mese di maggio 2016 permangono le condizioni dell'inadempienza all'approvazione del bilancio del conto consuntivo e alla trasmissione della certificazione del suddetto bilancio. La mancata copertura del livello minimo di detti servizi, ovvero la mancanza della trasmissione della prevista certificazione comporta una sanzione pari all'1% delle entrate correnti risultanti da certificato del bilancio e penultimo esercizio finanziario. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 49. Chi è?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No? Non c'è 49, non esiste.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

49, no, non c'è. Okay.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ah, tu sei 49? E sto chiedendo chi è 49? Vabbe' 49, Cinquepalmi. Prego, prego Consigliere. Consiglieri, però prendete posto per cortesia!

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

No, voglio dire, se si riconpone... cioè... interrompiamo voglio dire.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

No, dico, sospendiamo, se ne sono andati tutti!

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io mi soffermerò solo su alcuni punti. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi Consiglieri, perché siamo noi... appunto, volevo ricordare a tutti i miei colleghi Consiglieri, che siamo noi gli amministratori dei cittadini, i veri responsabili, coloro che assumono decisioni vincolanti per tutti i tranesi. E il nostro voto, quello decisivo, è questo voto, dobbiamo esprimerlo responsabilmente. Affronterò prima di tutto la questione della TARI. Cioè ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Comunale, appunto, prevede che l'affidamento, l'affidatario della gestione dei rifiuti e cioè l'AMIU, ha l'obbligo di trasmettere al Comune di Trani, tre mesi prima dell'approvazione del bilancio il PEF. L'organo di revisione del Comune, con il parere dell'1 giugno 2016, afferma che tale PEF non esiste. Trattasi di una violazione molto grave. La TARI è una tassa di scopo. Non si possono attribuire ai cittadini somme maggiori e senza il PEF come ha fatto, come farà, come fa l'AMIU a ripartire le spese senza una previsione della spesa stessa? Si afferma che la TARI non sia aumentata nel 2016 e infatti, nella proposta di delibera a pagina 3, si legge che le tariffe sono confermate. Al contrario, il parere dell'organo dei revisori, a pagina 20, riporta un aumento di oltre 600 mila euro nel 2016 della TARI rispetto al 2015. La TARI dunque è aumentata. Non si può pertanto dire che, non essendo la stessa tassa aumentata, il Sindaco abbia mantenuto le sue promesse, perché non ci sempre proprio che sia così. In realtà la TARI andava diminuita perché il pagamento della tassa è stato posto a carico di un maggior numero di cittadini per una maggiore estensione di territorio. Questo avrebbe dovuto comportare una riduzione della tassa che andava rimodulata sulla base dei nuovi parametri. Invece ci si è limitati a riconfermare la TARI dell'anno precedente. Per quanto riguarda invece i costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche, l'art. 15 del Decreto Legislativo, nr 36/2003, prevede, appunto, che questi costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche devono coprire interamente tutti i costi, compresi quelli di esercizio e dunque quello dei dipendenti che della discarica si occupano. Sappiamo bene che a Trani la discarica è chiusa e che non vi è smaltimento nella stessa, ragion per cui non vi sono ricavi a copertura dei costi della discarica. Questo però non consente di far ricadere i costi della discarica sui cittadini attraverso la TARI. Non può essere ricompresa nella TARI anche la voce di spesa dei dipendenti che si occupano della discarica. Passiamo al quarto punto e che riguarda la raccolta differenziata, che è stata ed è un fallimento totale. L'amministratore unico aveva dichiarato nel PEF, che è stato approvato nel 2015, che l'obiettivo era quello del raggiungimento del 40%. Sappiamo bene che è stato raggiunto a malapena il 19%. Sappiamo anche che l'ecotassa che pagheremo sarà elevatissima. Nessuno ci venga a dire che la responsabilità di questo fallimento è dei cittadini. Si ricorda inoltre che, con

delibera del 14 settembre 2015, si disponeva che il gestore della raccolta dovesse attivare a vista tutti gli interventi per raggiungere il 65% della raccolta differenziata. Infatti nel provvedimento è scritto. Quindi la Iaculli, tra le altre cose, prevedeva e disponeva che l'AMIU si affidasse a vista per aumentare fino ed inderogabilmente al 65% la raccolta differenziata al fine di ridurre i costi di smaltimento assolutamente ed esageratamente onerosi, di dare mandato alla struttura tecnica di procedere ai necessari controlli per la verifica costante dei livelli, di volta in volta, raggiunti informando costantemente il socio per le conseguenti valutazioni. L'ufficio di controllo delle società Partecipate, ad oggi, non è stato ancora istituito. Segnaliamo che recentemente, la Corte dei Conti della Campania, Sezione Seconda d'Appello, con decisione nr 578 del 31 maggio 2016, ha ritenuto sussistente la responsabilità per danno erariale del Sindaco, dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del servizio ambiente, derivante dai maggiori costi sostenuti dal Comune per lo smaltimento dei rifiuti presso le discariche a causa del mancato raggiungimento dei livelli minimi di raccolta differenziata previsti dalla legge. La notizia è riportata tra le altre cose e commentata anche dal Sole 24 ore del 14 giugno scorso. Quindi la questione non va presa alla leggera. Per quanto riguarda invece sempre la relazione dei Revisori, chiedo all'ingegner Di Bari che cosa vuole dire, o di chiarirmi questa circostanza. Il sol ingegner... riportano i Revisori che il sol l'ingegner Gianrodolfo di Bari ha attestato l'esistenza al 31.12.2015 di un debito fuori bilancio e di 1.161.000,00 euro ed uno pari a 3.793.000,00 euro lasciando intendere che il dato potrebbe non essere certo. Chiedo spiegazioni in merito a questo dato. Per quanto riguarda...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Faccio presente che è diventato urgente l'istituzione dell'ufficio che deve controllare le società Partecipate. Infatti già il Consiglio Comunale dell'11 ottobre 2013, composto tra l'altro, da molti Consiglieri oggi presenti, ha approvato il regolamento per il controllo delle Partecipate. Tale adeguamento è rimasto solo sulla carta ed è tutto inosservato. L'art. 10 di questo regolamento prevede che le Società Partecipate, avrebbero dovuto, a salvaguardia del patrimonio sociale, comunicare il nominativo del soggetto incaricato del controllo interno e che, al termine di ciascun esercizio, dev'essere resa una relazione in merito all'efficacia adeguatezza del controllo interno corredata al parere del Collegio Sindacale. E nonostante l'approvazione di questo regolamento da parte del Comune non si è ancora dato seguito a niente. Anche l'organo di revisione, in merito, sollecita e suggerisce di predisporre... quindi di rendere operativo l'ufficio delle Società Partecipate, al fine di espletare i controlli obbligatori previsti dalle norme regolamentari e nel contempo migliorare il piano di razionalizzazione delle Partecipate, affinché si individuino i risparmi derivanti dallo stesso piano applicativo. Ad oggi non è stato istituito l'ufficio di controllo delle Partecipate. Non è ancora stato presentato al Consiglio Comunale il piano di razionalizzazione delle Società Partecipate, né tanto meno la relazione tecnica che doveva illustrare quale fosse il risparmio di spese conseguito dalle Società Partecipate. Chiediamo e sollecitiamo l'amministrazione perché il piano di razionalizzazione venga portato in Consiglio Comunale e venga approvato dal Consiglio Comunale. L'altro aspetto sul quale intendo porre l'attenzione è questo: si approvano i bilanci, si formano gli atti ma alla fine l'esecuzione è assolutamente carente. Lo dimostra il fatto che non si riscuotono i canoni di locazioni, continuano a non riscuotersi i canoni di locazione per centinaia di migliaia di euro. Questo nonostante sia stato fornito un elenco analitico dei conduttori morosi nei cui confronti

spiegabilmente nessuna azione è stata fino ad ora intrapresa. E ricordo che ormai vi siete insediati da un anno. Non si comprende neppure perché nell'allegato "Fitti Attivi" del bilancio di previsione 2016, nella voce "Rata annuale per debito pregresso" non siano riportati i debiti pregressi dei conduttori. Per fare un esempio, la società "Le Lampare" dal 2005 al 2012 aveva già maturato un debito di 148 mila euro. E' stato emesso un decreto ingiuntivo a favore del Comune di Trani nel 2015, è stato avviato il procedimento di rescissione del contratto, è stata emessa una sentenza dal Tribunale di Trani a favore del Comune con l'indicazione del debito della società ma nonostante tutto questo la posizione è pendente e il contratto non è stato risolto, né sono stati riscossi canoni di locazione. E per tale posizione, nel bilancio di previsione, troviamo indicata per l'anno 2016 soltanto un'entrata presumibile di 39 mila euro. Ma la posizione della società "Le Lampare" non è l'unica posizione pendente e dispiace rilevare che queste posizioni debitorie, non gestite... sono gestite malissimo, tanto è vero che si protraggono da anni. Comunque i documenti che stiamo approvando non riportano questi crediti. Per non parlare della questione di come avete fatto transitare alcuni beni immobili dall'elenco dei beni demaniali del Comune di Trani nell'elenco dei beni da alienare, senza rispettare assolutamente la procedura. Adesso all'improvviso, dall'elenco dei beni demaniali li ritroviamo nell'elenco dei beni da alienare. E dopodiché volevo sapere come mai la "Pizzeria La Terrazza al mare" nell'elenco dei beni immobili da alienare del 2015 era riportato nell'elenco dei beni immobili da alienare, nel 2015, adesso è stato spostato nell'elenco dei beni da valorizzare. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 45, Tomasicchio.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Preannuncio il voto contrario riportandomi alle censure che sono state sollevate negli interventi precedenti e, avendo abusato anche della mia resistenza fisica, diciamo, in questo particolare momento. Vorrei però avere contezza di una circostanza da parte dell'Assessore o del Revisore dei Conti. Il 30 maggio 2016 la Giunta ha adottato un provvedimento di integrazione di bilancio e la delibera è la nr 116. Domanda: È stato espresso il parere da parte dei Revisori dei Conti su questa delibera che modifica lo schema di bilancio di previsione sul cui già si era già espresso il Collegio? Gradirei...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

E come no? Allora, il parere dell'organo di revisione, sulla proposta di bilancio di previsione, è firmato, datato a penna devo dire, primo giugno 2016 e luglio rinvenuto, salvo che però non mi sia sfuggito, il contenuto di questa delibera, che è del 30 maggio ma è andata in pubblicazione dal primo giugno al 16 giugno. Quindi, salvo che non avessero la sfera di cristallo ovviamente, mi pare un po' difficile che i Revisori si possono essere espressi su un provvedimento che a quella data non esisteva giuridicamente, non essendo neanche andato in pubblicazione. Allora, gradirei sapere se e dove sta il parere dei Revisori dei Conti sulla delibera 116 del 30 maggio 2016. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Non vedo altri interventi in sede di discussione, quindi se l'amministrazione intende replicare lo può fare anche avvalendosi dei Dirigenti presenti. Vuole replicare?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No. Okay. Allora, non c'è nessuna replica da parte dell'amministrazione quindi si può procedere... ah, chiedo scusa, esaurita la fase della discussione c'erano due emendamenti che erano stato portati all'attenzione del Consiglio Comunale. Allora, innanzitutto chiedo ai Consiglieri, soprattutto quelli che hanno presentato gli emendamenti di entrare in aula. C'è un primo emendamento che è del Consigliere Ventura, proposto nei termini, che vi è stato notificato stamattina, vi è stato consegnato stamattina, ve lo riassumo. In sostanza, ovviamente il Consigliere mi corregga se sbaglio, l'emendamento vuole aggiungere alla parte dispositiva si inseriscono due punti elencati come segue: Sostanzialmente si deve dare atto che il Piano triennale delle opere pubbliche del piano di realizzazione e valorizzazione quali contenuti del Documento Unico di programmazione, quindi presenti nel precedente provvedimento e poi la constatazione che non vi sono aree fabbricati da destinarsi alla residenza ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in altro diritto di superficie nell'esercizio 2016. Questa dichiarazione è supportata anche dalla relativa attestazione da parte del Dirigente dell'area tecnica. Questo emendamento non necessita... c'è il visto di regolarità tecnica della dottoressa Marcucci, Dirigente della Seconda Area e la stessa attesta che non necessita di pareri contabili e né di parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Quindi si pone in votazione quindi questa proposta di emendamento al bilancio di previsione. Allora:

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE

LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

2 contrari, 19 favorevoli, l'emendamento viene approvato ed entrerà a far parte integrante della proposta di delibera.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

C'è un successivo emendamento a firma del Consigliere Patrizia Cormio, protocollo generale nr 21984 dell'8 giugno 2016 che vi è stato anch'esso consegnato. Però, mi diceva il Consigliere Cormio, postazione nr 26, che intendeva ritirarlo. Quindi nr 26.

CORMIO PATRIZIA – Consigliere Comunale

Sì Presidente, grazie. Io chiedevo se fosse possibile il ritiro dell'emendamento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORMIO PATRIZIA – Consigliere Comunale

Sì, sì.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Vi è il ritiro del proponente, quindi non viene messo in discussione. Si può procedere quindi alla votazione dell'intero provvedimento così come emendato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Era stato presentato un emendamento ed è stato ritirato. Dovevo solo darne atto. Quindi si pone in votazione l'intero provvedimento così come emendato dall'emendamento approvato poc'anzi. Allora; Bottaro... Ah no, chiedo scusa. No, c'era stata una richiesta di dichiarazione... per dichiarazioni di voto dovette prenotarle.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Capisco che eravate fuori, però si entra e si prenota. Bisogna prenotarla.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, per dichiarazione di voto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nr 48, Procacci.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Quindi allora vi diletto ancora con la nostra dichiarazione di voto. Non l'ha anticipato la Consigliera. Forse era prima. Eravate fuori a festeggiare Consiglieri. Quindi in virtù di quanto esposto dalla Consigliere Cinquepalmi, tutte le osservazioni fatte e naturalmente non avendo ricevuto, anche per questo, nessun tipo di nessun tipo di risposto e per il fatto che in questo bilancio di previsione non vediamo altro che una conferma di aliquote, di agevolazioni, detrazioni di bilanci precedenti. Preannuncio a nome del gruppo consiliare Trani a Capo il nostro voto contrario. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 50 per dichiarazioni di voto. Prego. Papagni, prego.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Anche in questo caso il MoVimento 5 Stelle preannuncia il voto contrario per mancanza di risposte ricevute alla collega. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Per dichiarazioni di voto il Consigliere Briguglio. 19, prego.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sicuramente il nostro voto è favorevole considerando ulteriormente gli sforzi fatti dall'amministrazione e mi sento di dare anche un plauso all'ufficio che, nonostante tutto, sotto dimensionato, che se ne dica, è riuscito a portarci in Consiglio Comunale. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Per dichiarazioni di voto del Consigliere 44. Lima, prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Avrei voluto dire risposte insoddisfacenti però a quanto pare l'amministrazione, come al solito, non ha rispetto per quest'Assise. Quindi Fratelli d'Italia voterà contrario.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. L'ultima dichiarazione di voto c'è da parte del Sindaco che aveva chiesto di farla. Prego Sindaco. Nr.

AMEDEO BOTTARO – Sindaco

Sì. Con la mia dichiarazione di voto approfitto anche per dire qualcosa su questo bilancio e per rispondere anche a qualche intervento di Consigliere dell'opposizione. Peccato che qualcuno, nel frattempo, sia uscito dall'aula. Con riferimento a quanto detto dal Consigliere Lima sulla inesistenza di questi debiti che la mia amministrazione avrebbe trovato, giusto per dare alcuni numeri, siamo ad un debito di 11.000.094 che pagheremo dilazionandolo in trent'anni e quindi circa 400 mila euro all'anno ce li bruciamo per pagare i debiti vecchi. Abbiamo un fondo crediti di dubbia esigibilità. Significa, in altri termini, che sono crediti che probabilmente in passato venivano considerati come un supporto dei vecchi bilanci, noi invece li abbiamo presi e li abbiamo di fatto accantonati perché sono di dubbia esigibilità e parliamo di 16 milioni di euro. Andiamo avanti. Abbiamo un fondo dei rischi del contenzioso. Anche qui sono somme che chiaramente abbiamo accantonato e sono 1.114.000,00 euro. Andiamo avanti. Parliamo di debiti fuori bilancio che non riguardano la mia amministrazione. Sono 1.431.904 nel 2015, 801.565 nel 2016. Se mettete insieme tutti questi numeri credo che non me li sono inventati io ma sono praticamente scritti lì e non li ho provocati io, ma al contrario devo pagare, facendo delle acrobazie con questi bilanci che sono un qualcosa di a dir poco incredibile. Consigliere Cinquepalmi e non solo, mi sa qualche altro Consigliere ha fatto un intervento. I fitti li stiamo incominciando ad incassare. Non è semplice! Perché se per un decennio non lo si è fatto, non è che arrivo io improvvisamente e incasso tutti insieme. Molte situazioni di quelle che lei ha bene evidenziato, li stiamo assolutamente sanando. Io sono convinto che nei prossimi, nelle prossime già settimane, molte di quelle che puntualmente ha citato troveranno assolutamente una soluzione e quindi credo che nel prossimo Consiglio Comunale potremo, come spesso facciamo, rispondere con i fatti. E' chiaro che questa è solo una minima parte. Tutto quello che siamo chiamati a fare, che stiamo facendo, ma qui, anche la situazione dei, diciamo, crediti non incassati è una grande montagna, come ha detto bene la Corte dei Conti, che anche questa noi stiamo ereditando. Però, vedete, io prendo a modello il chiosco del lungomare. Quello era un chiosco dove non si riscuotevano i crediti neanche da lì per tantissimo tempo. Noi non soltanto, grazie all'opera, al buon intervento degli uffici che ringrazio per questo, siamo riusciti a mandare via chi c'era e non pagava ma lo abbiamo messo a bando di gara. Abbiamo col bando, addirittura quasi raddoppiato l'entrata del... perché prima era fittizia perché non incassavamo nemmeno e adesso l'abbiamo anche raddoppiata e non credo che sarà questa volta un'entrata fittizia perché noi i contratti li stiamo facendo per bene, con tante di polizze fideiussore che, non solo verificiamo e controlliamo puntualmente, ma che andremo anche a riscattare nel caso in cui loro non paghino. Questo è il vero cambiamento. È evidente che è un cambiamento che stiamo iniziando a fare. Non è che io in pochi mesi posso ritenere di aver cambiato tutto quanto il modo di amministrare di questa città ma abbiamo imboccato assolutamente la strada che io ritengo giusta. Volevo rispondere al Consigliere Tomasicchio. Peccato che non sia in aula! Sul fatto degli ombrelloni sulla Riviera Romagnola è quella emiliano, dicendo che non ci sono... che ci sono, diciamo, che queste protezioni prima o poi di questi ombrelloni finiranno. Allora, vorrei dare due notizie al Consigliere Tomasicchio. La prima, non c'è mai stata nessuna protezione perché noi non abbiamo bisogno di nessuna protezione, di nessun tipo di ombrellone né Romagnolo e né Emiliano. La

seconda notizia è che non esiste la Riviera Emiliana, esiste solo quella Romagnola. Quindi il secondo dato forse... è molto preciso il Consigliere Tomasicchio... poi qualcuno, diciamo, glielo riferirà. In ultimo, chiudo semplicemente dando un senso al nostro bilancio. Può sicuramente essere migliorabile, lo sarà Consigliere Procacci, ne siamo convinti, soprattutto cercheremo di lavorare sulle aliquote, modificarle rispetto al passato. Sono d'accordo assolutamente con lei, ma noi dobbiamo iniziare da qualche parte purtroppo. Abbiamo iniziato da quello che io però ritengo essere assolutamente più essenziale. Leggo dei numeri per... giusto così, per dare un po' l'idea del nostro bilancio. In passato, parto dal 2005, l'ho fatto come termine indicativo per darmi dieci anni, spesa di rappresentanza emissioni nel 2005 partivamo sui 60 mila euro, l'anno dopo cinquanta, l'anno dopo 60, l'anno dopo ancora 50, 80, 120, 15, c'è stata una grande riduzione, 10, 15, fino ad arrivare fino alla mia amministrazione, 0. 2016 probabilmente chiuderemo con 400 o 500, 00 euro. Cercheremo di fare meglio. <<Gli eventi sportivi>>. Eventi sportivi: chiaramente non mi riferisco agli eventi che venivano finanziati per far crescere lo sviluppo, diciamo, anche dello sport in questa città, ma erano i piccoli eventi che venivano date alle varie associazioni. E qui i numeri sono ancora più interessanti perchè partiamo dai 100 mila euro del 2005... ne dico alcuni, 160 mila euro del 2010, 200 mila euro del 2011, 156 del 2013, 131 del 2014. Nel 2015 noi abbiamo liquidati 46 mila euro, ma non li ho neanche liquidati io, sono i sei mesi del Commissario probabilmente. Nel 2016 credo che la voce sia parente a 0. Per quanto riguarda gli eventi sportivi. In ultimo <<le manifestazioni culturali>>. Chiaramente quando parlo di questa voce sapete tutti a cosa mi riferisco perché, per questa voce, per anni si è pagato l'estate tranese o il Natale tranese. Voi considerate che in questa voce non ci sono gli importi che AMET e AMIU ogni anno davano a queste manifestazioni ma sono le somme del bilancio comunale. Partiamo dai 100 mila euro del 2014, ai 120 del 2013, ai 100 mila del 2011, ai 90 mila, ai 100 mila e, ripeto, non prendo in esame le somme date da AMET ed AMIU. Bene, anche su questo, vi comunico che la voce 2015 è zero, la voce 2016 invece si aggirerà ai 30, 40, massimo 50 mila euro, proprio perché chiaramente stiamo cercando comunque di impiegare delle somme. Bene. Questo è il mio modo di amministrare. Questo è il nostro modo di amministrare e su questo mai, mai, mai, una maggioranza è stata così compatta. E non è un modo di amministrare che ci proviene solo dalla necessità per il fatto che di fatto noi stiamo pagando soltanto i debiti in questa città, ma ci proviene proprio da una convinzione, che in questa città gli sprechi devono necessariamente terminare. Non sono terminati perché chiaramente ce ne sono ancora tanti sui quali stiamo lavorando e lavoreremo. Quindi è evidente che il mio non è un solo voto favorevole ma è un ringraziamento a tutti coloro che stanno lavorando, in questo momento, per far sì che questo cambiamento, che certamente è in atto, potrà, nell'arco dell'intero mandato, essere realizzato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, finite le dichiarazioni di voto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Briguglio, Consigliere Briguglio, ha fatto il bravo oggi, dai. Allora, quindi poniamo in votazione l'intero provvedimento così come emendato.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

19 favorevoli, 6 contrari, la proposta di delibera viene approvata. Per l'immediata esecutività possiamo fare stessa votazione per alzata di mano?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Facciamo la stessa votazione per alzata di mano per l'immediata esecutività. Si dispone la trasmissione alla sua Eccellenza Prefetto della BAT della presente proposta di delibera così come approvata.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 1948 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 24 GIU 2016 al -9 LUG 2016
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 24 GIU 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 24 GIU 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 24 GIU 2016



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino

AVVISO

Si dà atto che gli allegati alla delibera di C.C. n.38 del 15/06/2016 avente per oggetto:

Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ai sensi dell'art.151 del D.Lgs n.267/2000 e dell'art.10 del D.Lgs n.118/2001.

sono depositati in forma cartacea presso l'Ufficio Ragioneria.

24 GIU 2016



Il Segretario Generale
Dr. Carlo Casalino